



CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA

tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023

Il presente rendiconto sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione evidenzia un utile d'esercizio pari a € 901.445.

Il risultato prima delle imposte è un dato poco significativo poiché la natura della CPA di Ente pubblico non economico prevede che l'unico importo assoggettato a IRES è la voce "Interessi sui prestiti", pari a € 2.518 derivante dall'interesse al tasso del 2% applicato sull'importo complessivo concesso ai dipendenti come "piccolo prestito" nel corso dell'anno 2023.

Il valore della produzione è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di circa il 25%, passando da € 13.395.323 a € 10.208.397: l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato positivo nonostante una significativa contrazione, rispetto all'esercizio precedente, della principale voce di Entrata rappresentata dal Contributo derivante dal Capitolo 1169 a carico del bilancio del MIT.

Nel corso del 2023 sono proseguite tutte le principali attività svolte nei precedenti esercizi garantendo agli aventi diritto la continuità dei servizi assistenziali e previdenziali, nonostante le difficoltà oggettive riscontrate per l'assenza prolungata di alcuni dipendenti.

L'ufficio della CPA ha dovuto affrontare una situazione di severo congestionamento a causa delle copiose richieste del prospetto di calcolo relativo alla liquidazione Una Tantum pagata agli ex dipendenti nel corso degli ultimi anni, a seguito della pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate della Risposta n. 425 del 8 settembre 2023 all'interpello presentato dal MEF sul "**Trattamento fiscale delle indennità aggiuntive di fine servizio erogate da un Fondo di previdenza alimentato in gran parte da premi di produttività o incentivi all'attività d'istituto**" riguardo all'evoluzione interpretativa data dalla Corte di Cassazione, secondo la quale l'indennità erogata al dipendente, all'atto della cessazione dal servizio dal Fondo di previdenza del MEF, ha funzione previdenziale ed è assimilabile all'indennità equipollente di cui al D.P.R. n. 917 del 1986, art. 17, comma 1, rappresentando una forma di retribuzione differita con applicazione di tassazione separata e non integrale, essendo la composizione del fondo costituito in massima parte da premi di produttività o da incentivi da parte dell'istituto" e, pertanto, soggetto all'applicazione del disposto dell'art. 19, *comma 2 bis* primo periodo del T.U.I.R, che prevede la riduzione dell'imponibile netto di una somma pari a € 309,87 per ciascun anno di servizio; la CPA, invece ha sempre considerato l'indennità di fine servizio, come assimilata alle "*altre indennità e somme*", costituendo un'indennità integrativa di quella di buonuscita corrisposta



CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA

tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

dall'INPS; infatti per sua intrinseca natura, ha composizione diversa rispetto al Fondo di previdenza del MEF e inoltre, l'applicazione del disposto dell'art. 19, *comma 2 bis primo periodo* del T.U.I.R. (che prevede la riduzione dell'imponibile netto di una somma pari a € 309,87 per ciascun anno di servizio) si paleserebbe in forte contrasto con la ferrea disposizione statutaria prevista dall'art. 6 dello Statuto per il calcolo della liquidazione; alla luce di quanto rappresentato e in attesa di una risoluzione da parte dell'A.d.E., si ritiene corretto il calcolo finora applicato, adottando il criterio di tassazione dettato dall'attuale formulazione dell'articolo 19, *comma 2* del Tuir, senza riconoscere la deduzione forfettaria di cui al primo periodo del citato art. 19, *comma 2 bis* del T.U.I.R..

Indicatori Finanziari

Nella tabella, si riportano i prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto economico riclassificati e raffrontati con l'esercizio precedente, che evidenziano il grado di immobilizzazione dell'attivo, la struttura delle fonti di finanziamento, il margine lordo, il risultato operativo, oltre ai principali indici reddituali e finanziari.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	2022	2023
RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI	13.335.856 €	10.000.000 €
Variazione rimanenze prodotti finiti	- €	- €
Altri ricavi	59.467 €	208.397 €
Valore della produzione	13.395.323 €	10.208.397 €
Consumi	4.861 €	3.490 €
Costi e servizi di produzione	9.886.825 €	8.318.418 €
Costi di funzionamento	7.636 €	174.957 €
VALORE AGGIUNTO	3.496.001 €	1.711.532 €
Costo del lavoro	- €	- €
EBITDA (Margine Operativo Lordo)	3.496.001 €	1.711.532 €
Ammortamenti e accantonamenti (no leasing)	1.368.782 €	1.216.776 €
EBIT (Reddito Operativo)	2.127.219 €	494.756 €
Proventi e oneri finanziari	268.580 €	413.353 €
Rettifiche di valore	- €	- €
EBT (Reddito Ante Imposte)	2.395.799 €	908.110 €
Imposte e Tasse	138 €	6.664 €
UTILE di Esercizio	2.395.661 €	901.445 €



CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA

tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

Dall'analisi del prospetto riclassificato al "Valore aggiunto" si vuole ottenere una struttura del Conto Economico che raggruppi i conti secondo una logica gestionale:

- l'utile di esercizio ha subito un decremento causato dalle minori entrate accertate a causa della mancata assegnazione delle somme rimaste non impegnate sul Capitolo del MIT 1169 e, generalmente, destinate alla CPA;
- il volume della produzione, pari ad € 10.208.397 ha evidenziato un decremento pari a € 3.186.926 rispetto allo scorso esercizio, confermando il peso dell'assenza della posta in entrata sopra citata sulla determinazione dell'utile. La riclassificazione del Conto Economico al Valore aggiunto considera il costo del personale un costo operativo monetario direttamente imputabile all'erogazione dei servizi; pertanto, non avendo la CPA personale dipendente, l'importo del Valore Aggiunto coincide con il Margine Operativo lordo; tale considerazione conferma che la CPA soggiace alla scelta adottata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in relazione al programma di spesa e alla conseguente assegnazione all'Ente delle risorse finanziarie necessarie per garantire l'attività della Cassa; guardato in altra ottica il MOL, indicatore di natura finanziaria, è espressione dell'autofinanziamento operato dall'Ente e, in tal senso, rappresenta la garanzia per la copertura economica degli impieghi futuri del capitale accantonato, in particolare, nel Fondo di Riserva.

Per avere una visione completa della redditività dell'Ente è opportuno analizzare l'EBITDA MARGIN, il rapporto tra l'EBITDA e il valore della produzione, moltiplicato per 100:

$$(\text{€ } 1.711.532 / \text{€ } 10.208.397) \times 100 = 16,77\%$$

Premesso che non esiste in assoluto un livello ottimale del MOL, ma che in genere un valore tra il 15 e il 20% è ritenuto un buon risultato e in particolare per la Cassa che eroga servizi, l'obiettivo dell'Ente è quello di mantenere il proprio margine EBITDA il più alto possibile.

Lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario intende riaggregare le poste patrimoniali in funzione della loro attitudine a trasformarsi in denaro.

Si distinguono in questo senso le attività e le passività liquidabili/esigibili a breve, entro i 12 mesi e a lungo termine.



CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA

tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA

C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO con il criterio FINANZIARIO	2022	2023
Immobilizzazioni nette	3.406 €	4.370 €
Crediti a M/L termine	35.024.557 €	35.309.570 €
Rimanenze	- €	- €
Crediti a Breve termine	45.068 €	9.035.343 €
Liquidità	48.508.393 €	41.209.655 €
TOTALE ATTIVO	83.581.424 €	85.558.938 €
Patrimonio Netto	83.567.823 €	85.362.391 €
TFR ealtri Fondi Accantonamento	- €	163.077 €
Debiti a M/L termine	- €	- €
Debiti a Breve Termine	13.601 €	33.470 €
TOTALE PASSIVO	83.581.424 €	85.558.938 €

Da questa riclassificazione è possibile individuare alcuni **margini patrimoniali**: margine di tesoreria, margine di struttura primario e secondario, al fine di verificare l'equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento.

Margine di Tesoreria	
Crediti a Breve termine	9.035.343 €
Liquidità	41.209.655 €
Debiti a Breve Termine	- 33.470 €
Margine di Tesoreria	50.211.528 €

Margine di Struttura Primario	
Patrimonio Netto	85.362.392 €
Attivo immobilizzato (Immobilizzazioni nette + Crediti a M/L termine)	35.313.940 €
Margine di Struttura Primario	50.048.452 €

Margine di Struttura Secondario	
Patrimonio Netto	85.362.392 €
Debiti a M/L termine	- €
TFR e altri Fondi Accantonamento	174.527 €
Attivo immobilizzato (Immobilizzazioni nette + Crediti a M/L termine)	35.313.940 €
Margine di Struttura Secondario	50.222.979 €

Tutti i margini risultano positivi, a conferma della solidità patrimoniale che caratterizza la CPA; dall'analisi della composizione delle attività, si evince che la disponibilità detenuta presso il conto di



CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA

tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

Tesoreria a fine esercizio risulta particolarmente elevata, sebbene concorra in buona parte a determinare la consistenza del Fondo di Riserva; pertanto, sarebbe opportuno valutare fonti di investimento in immobilizzazioni finanziarie che contribuirebbero a migliorare l'avanzo di fine anno e, soprattutto, garantirebbero alla CPA una parziale autonomia finanziaria, oggi assente poiché l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono esclusivamente dal volume delle Entrate contributive assegnate.

Infine, si rappresenta che l'importo elevato del credito "a breve termine" indica l'accertamento effettuato a seguito del decreto di assegnazione dei fondi in entrata previsti dall'art. 3, comma 1, lettera a) dello Statuto, regolarmente versato nel conto di Tesoreria nel mese di gennaio 2024.

Un margine altrettanto importante per misurare il grado di disponibilità della CPA nel breve periodo è dato dall'analisi del CCN (Capitale Circolante Netto), che misura la capacità dell'Ente di far fronte alle obbligazioni di breve periodo con le attività correnti. Il bilancio riclassificato della CPA evidenzia l'assenza delle "rimanenze" tra le attività correnti e, pertanto, questo indice coincide con l'indice di liquidità "margine di Tesoreria" sopra evidenziato.

Previsioni per il futuro

Nel corso dell'anno 2023 è stato deliberato dal Consiglio di valutare scelte più redditizie, proponendo una programmazione dell'attività di rimodulazione del portafoglio, per l'acquisto di titoli in sostituzione di quelli in scadenza (PcT "Evergreen 35"), poco remunerativi oltre a nuovi investimenti, al fine di assicurare al portafoglio sia la solidità che la redditività patrimoniale dello stesso, alla luce delle condizioni del mercato dopo la pandemia, tenuto conto che le policies della Cassa sono orientate da sempre verso opzioni a bassissimo rischio.

Si prevede di realizzare un applicativo informatico per l'elaborazione e la gestione dei dati, necessario per l'adeguamento agli standard attuali di sicurezza, in quanto la procedura esistente è stata realizzata con tecnologie ormai obsolete, lo snellimento e la velocizzazione delle procedure interne nella lavorazione delle pratiche anche con una maggiore integrazione con l'area riservata agli iscritti e un rafforzamento delle procedure di controllo, di fondamentale importanza per minimizzare la probabilità di errori in fase di caricamento dati ed infine, la predisposizione per una futura dematerializzazione delle pratiche stesse.



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA

tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

L'Ente continuerà nel perseguimento della mission per cui è stato istituito, ovvero fornire servizi previdenziali e assistenziali agli aventi diritto, nei limiti delle risorse economiche e finanziarie disponibili. Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Roma, 12 aprile 2024

Per il Presidente:
Il Vicepresidente
(Dott. Stefano Bisogno)